

26 settembre 2001 0:00

EMERGENZE

: A QUANDO UN NUMERO UNICO IN ITALIA E IN EUROPA?

Roma, 26 Settembre 2001. Le recenti tragiche vicende americane hanno sollecitato numerosi cittadini a chiedere alla nostra associazione se, in Italia e in Europa, esiste un numero telefonico unico per le emergenze, come negli USA esiste il 911. Ci siamo presi la briga -dichiara Primo Mastrantoni, segretario dell'Aduc- di verificare la situazione italiana. I risultati sono sconfortanti. Esiste il numero dei Carabinieri, il 112, quello della Polizia, il 113, quello dei Vigili del Fuoco, il 115, quello del Soccorso stradale, il 116, della Guardia di Finanza, il 117, del pronto soccorso, il 118, della Forestale, il 1515, della Guardia costiera, il 1530. Ci sono poi i numeri delle Polizie municipale degli 8mila e passa Comuni italiani, quelli delle singole Questure, dei posti di Polizia e delle stazioni dei Carabinieri, dei vari "sangue urgente", dei centri antiveleni, delle guardie mediche, dei farmaci a domicilio, del pronto intervento veterinario, delle varie emergenze droga, cardiologia, odontologia, psicologia, elettricità, acqua, gas, ecc. Un numero infinito! Pensate al povero turista straniero (l'Italia non e' un Paese che vive di turismo?) che deve districarsi fra i numeri di emergenza e che improvvisamente, nella notte, ha un male terribile ai denti. Dove trova il numero necessario? E, tanto per essere meno provinciali, pensate al turista italiano, che va in Francia e deve cercare dell'Enel francese, per segnalare un guasto elettrico nel proprio palazzo. Probabilmente rimarrebbe al buio! Una recente disposizione europea, recepita in Italia (1), prevede che in tutti i posti telefonici pubblici ci deve essere un numero di emergenza unico gratuito. E' un primo passo.

Una domanda al Ministro degli Interni: perche' non si unificano i numeri di emergenza?

(1) Direttiva 98/10/CE - DPR n.77/2001 (GU n.74 del 29.3.2001)